



COLLIN DE PLANCY  
**DIZIONARIO INFERNALE**  
DALL'EDIZIONE DEL 1870 - TORINO - A CURA DI CARLO A. VALLE

## PREFAZIONE DELL'AUTORE - II

*concede calma, e non permette ad un'anima di respirare un istante. Gli uomini superstiziosi, allorché svegliansi, s'intrattengono ancora colle loro illusioni, e non possono concepire come nulla siavi di reale nelle fantasime che li atterriscono".*

*La superstizione, la quale consiste in credenze e pratiche le quali escono dalle norme stabilite dalla Chiesa, si appiglia inoltre alle eresie, agli scismi, agli eccessi d'ogni genere. Tuttavolta non è già ad essa che importa attribuire, come fecero i calvinisti, il macello della Saint-Barthélemi, colpo di stato intieramente politico, la cui istoria non è ancora abbastanza esatta; nè le stragi rimproverate ai primi conquistatori dell'America, delitti provenienti dalle umane passioni; nè infine l'inquisizione, istituzione finora giudicata appo noi su dati i più perfidi e i più falsi.*

*L'autore di questo libro, nelle due prime edizioni da lui fattene, cadde egli medesimo in lagrimevole modo negli errori che egli qui condanna. Spinto fuori dalla Chiesa, centro unico della verità, fuorviò pei campi d'una bugiarda filosofia e infarcì i suoi scritti di cose ch'egli sconfessa ed abborre. Rientrato nella Chiesa romana per una grazia della misericordia di Dio della quale egli non era degno, poté assicurarsi dipoi che la Chiesa sola ha i mezzi di combattere efficacemente, come fino ad ora ha combattuto, le aberrazioni superstiziose e gli assurdi traviamenti della immaginazione.*

*Per non citare qui che alcune testimonianze, sant'Agostino dice che le superstizioni sono l'obbrobrio del genere umano. Origene la condanna con maggior impeto degli enciclopedisti moderni, e soprattutto con autorità maggiore. Papa Leone X notava d'infamia coloro che consacravansi alle divinazioni o ad altre superstiziose pratiche. Il quarto Concilio provinciale tenuto in Tolosa nel 1590 ordina ai confessori e ai predicatori di sradicare con esortazioni frequenti e solide ragioni le superstiziose pratiche, cui la ignoranza introdusse nella religione. Il Concilio di Trento, dopo condannati parecchi errori, ingiunge formalmente ai vescovi di proibire ai fedeli tutto ciò che può spingerli alla superstizione e recare scandalo al prossimo.*

*Ciò che per avventura non fu abbastanza notato in mezzo ai clamori interessati dei filosofi, si è che i soli uomini i quali ivono esenti dalle superstizioni, sono i figli fedeli della Chiesa, avvegnaché eglino soli posseggono la vera luce. I dottori al contrario paiono tutti giustificare questa gran parola, che coloro i quali si separano da Dio hanno lo spirito traviato: perocché i più increduli sono benanco i più superstiziosi. Eglino rifiutano i dommi rivelati: e, come Johnson, credono alle ombre; come Rousseau, temono il numero tredici; come Bayle, hanno pregiudizii contro il venerdì; come Volney, cercano la spiegazione dei sogni; come Helvetius, consultano le zingare; come Hobbes, studiano l'avvenire in combinazioni di cifre; come Voltaire, paventano i presagi. Si ciò un dotto de' nostri giorni che va in traccia dell'elisire di vita; un matematico celebre, che crede gli elementi popolati da essenze cabalistiche; un filosofo, che non sa s'egli creda a Dio ed eseguisce le cerimonie del libro magico per evocare il diavolo.*

*Le aberrazioni superstiziose non furono mai così grandi come nelle più irreligiose epoche: ed io non so bene se non si potrebbe anche a' di nostri ripetere ciò che il curato Thiers ebbe altra volta a dire nella prefazione al suo Trattato delle superstizioni:*

*"Esse sono così generalmente sparse, che altri le osserva mentre per nulla vi pensa, ed altri ne è colpevole mentre loro non crede".*

*E' dunque utile, almeno noi lo crediamo, dare in uno spirito migliore una novella edizione di questo libro per dissipare gli errori e le superstizioni riprovevoli, ed esporre ai curiosi le bizzarre o singolari credenze che non sono se non poetiche, per modo di dire, senza essere pericolose.*

*Le opere che trattano di queste materie non sono generalmente che indigeste congerie di stravaganze, o d'incomplete compilazioni, o di fredde discussioni male coordinate. Le persone che volessero conoscere alquanto codesto argomento e raccogliere opere rare e curiose che ne trattano, dovrebbero gittare grandi somme e consumare parecchi anni in ricercarle. Crediamo poter loro risparmiare tutte codeste spese e tutta codesta fatica colla presente edizione, intieramente rifusa, del Dizionario Infernale. I curiosi vi troveranno tutto ciò che concerne i demoni, gli spiriti, i folletti, le fantasime, le ombre, gli spettri, i vampiri, le streghe, le lamie, la tregenda, le versiere, gli ossessi, gl'incanti, i malefizi, gli zingari, i franchi muratori, i maghi, i gnomi, i silfi, le salamandre, le fate, le orche, i genii, le evocazioni, i segreti maravigliosi, l'alchimia, la cabala, i talismani, l'astrologia giudiziaria, la fisiognomonia, la chiromanzia, la metoposcopia, la craniologia, il magnetismo, la bacchetta divinatoria, gli oroscopi, i sogni, la cartomanzia e gli altri mezzi di dire la buona ventura, gli errori e i pregiudizii popolari, le false opinioni, in una parola, il compendio di tutti i libri scritti intorno alle superstizioni, intorno alla conoscenza dei demoni e degli stregoni, e intorno alla demonografia. Così potrà recarsi giudizio dei fracassi che si sentono, pericolosi a malgrado della loro vanità, che alcuni insensati ancora paventano: e si vedrà che cosa siano il grande e piccolo Alberto, i libri magici, il Dragone rosso, le Clavicole di Salomone, l'Enchiridion così sfrontatamente attribuito a papa Leone III, e mille e mille altre ridicole stravaganze.*

*In queste materie che un'arte tanto diabolica ha così sovente confuse colla religione medesima, si presenteranno talvolta allo scrittore malagevoli incontri e passi delicati: possa la vera sapienza illuminarlo! Che se poi in certi articoli egli s'inganna, dichiara anzitutto che, figliuolo sommesso alla Santa Chiesa, e sommesso senza restrizione e senza riserva, sconfessa, condanna ed abborre tutto ciò che la Chiesa potrebbe disapprovare nel suo libro.*